

La dottoressa scomparsa

Forlì

«Sara, cellulare al vaglio. Dentro tutta la sua vita»

Anche il computer è a disposizione della procura di Trento per le indagini. Deposizione di 5 ore in caserma per la sorella, continuano le ricerche

di **Serena D'Urbano**

Una deposizione di 5 ore in caserma, tanto sofferta quanto dettagliata e necessaria. Emanuela Pedri, la sorella di Sara, ginecologa 31enne scomparsa il 4 marzo in Trentino, ha rilasciato sabato mattina una lunga testimonianza ai carabinieri di Forlì, che la faranno avere poi alla procura di Trento. Il racconto della giovane donna è stato arricchito anche dalle registrazioni audio - i vocali scambiati su Whatsapp con Sara durante la sua permanenza a Cles - e dalla stampa dei messaggi. Il tutto confluirà in quello che è al momento un fascicolo modello 45, ovvero senza reato nè indagati. Al racconto della sorella si aggiungerà poi quello della madre Mirella Sintoni, anche lei convocata dai carabinieri domenica. **L'avvocato** della famiglia, Nicodemo Gentile, ha già presentato una memoria di 15 pagine in cui compaiono anche le testimonianze di coloro che, a vario titolo, hanno espresso la loro solidarietà alla famiglia della 31enne: si tratta per lo più di professionisti che hanno lavorato nel suo stesso reparto contemporaneamente o prima di Sara e che, stando al racconto fatto, aveva-

no avuto altrettanti disagi e problemi sul luogo di lavoro.

Il fascicolo della 31enne Sara Pedri si arricchisce dunque di elementi, mentre continuano senza sosta le ricerche con un dispiegamento di forze, fanno sapere sul fronte operativo «mai visto prima in Trentino»: vigili del fuoco, droni, sommozzatori, soccorso alpino, carabinieri ed esperti di kayak stanno passando al setaccio l'area che dal ponte di Mostizzolo - vicino Cles, dove la ragazza viveva in una casa in affitto - va al lago artificiale Santa Giustina, passando per il torrente Noce. Qui, infatti, è stata rinvenuta l'auto di Sara, una Volkswagen T-Roc, con dentro il suo cellulare.

«I dispositivi di mia sorella, telefono e computer, sono ancora a disposizione della magistratura. Non vediamo l'ora di riaverli perché dentro c'è tutta la vita di Sara, dai messaggi alle foto», spiega Emanuela. Per quanto riguar-

da invece l'acquisizione dei tabulati telefonici - che avviene di prassi per tutte le persone scomparse - questi possono fornire informazioni sulle ultime celle agganciate dall'utente. Nel caso di Sara possono rivelarne gli spostamenti nel giorno della scomparsa, tuttavia dal momento che il cellulare è rimasto in auto, non forniscono elementi utili al suo ritrovamento.

Nel frattempo la direzione sanitaria dell'Apss (Azienda provinciale per i servizi sanitari) della Provincia autonoma di Trento ha fatto sapere, a margine di una conferenza stampa, che è sua intenzione contattare la famiglia Pedri. «Finora non l'abbiamo ancora sentita - ha detto il direttore generale Pier Paolo Benetollo -. Sarà contattata dalla nostra commissione interna». L'ospedale Santa Chiara, dove Sara ha lavorato dal 15 novembre al 1° marzo - giorno del suo trasferimento a Cles - è ora al centro di un'indagine interna approfondita, come ha dichiarato il direttore sanitario presso il Consiglio di direzione, Antonio Ferro. «Confermo che non abbiamo mai sentito nessuno dall'ospedale - ribadisce Emanuela - neanche una chiamata o un messaggio di vicinanza dal giorno della scomparsa di Sa-



Sara Pedri, la dottoressa scomparsa dal 4 marzo a Cles, in Trentino

ra». Il riferimento è ai dirigenti e ai vertici del reparto dai quali, in casi come questi, ci si aspetterebbe una manifestazione di solidarietà nei confronti di una dipendente scomparsa e del dramma che stanno affrontando i suoi cari. Nei giorni scorsi è stata proprio la famiglia a denunciare quello che era, a loro dire, un «clima di terrore» nel reparto di Ginecologia in cui Sara lavorava. Una situazione venuta alla luce sempre più prepotentemente e confermata dall'elevato turnover che ha spinto diversi politici a interrogare le istituzioni, parlando di una vera e propria «fuga di professionisti».

IN TELEVISIONE

Chi l'ha visto, stasera un altro servizio

Chi l'ha visto, programma tv dedicato alla ricerca di persone scomparse e ai misteri insoliti condotto da Federica Sciarelli, trasmetterà questa sera una seconda puntata sul caso di Sara Pedri. La sua storia è stata raccontata anche ieri pomeriggio a Studio Aperto su Italia 1.

FASCICOLO MODELLO 45

Al momento non c'è ipotesi di reato, ma c'è un'inchiesta della magistratura e una interna dell'ospedale

Anaao Assomed e Cimo della Provincia di Trento

«Mobbing, un problema diffuso in ambito sanitario»

Caso Pedri, l'associazione dei medici e dirigenti italiani e il sindacato: «La legge prevede sportelli specifici, deprecabile scenario»

Il caso della dottoressa Sara Pedri, ginecologa scomparsa da Trento il 4 marzo scorso, «ha richiamato l'attenzione su un problema tanto diffuso quanto sommerso anche nell'ambito delle aziende sanitarie: il mobbing e il demansionamento». Questo il duro attacco di una nota ufficiale diffusa da Anaao Assomed (associazione dei medici e dirigenti sanitari italiani) e Cimo (sindacato dei medici) della Provincia di Trento.

«Al riguardo è significativo e suscita francamente preoccupazione il fatto che, pur essendo previsti dalla legge specifici sportelli deputati a raccogliere le denunce di tali problematiche lavorative, sportelli ai quali tutti i dipendenti possono rivolgersi anche in anonimato per



rappresentare il profondo malessere che tali condotte ingenerano con gravi ripercussioni sulla vita (non solo professionale), essi non vengono utilizzati o lo sono solo in maniera del tutto

marginale. Con il risultato che molti medici 'preferiscono' andarsene (ben 11 dimissioni, e non certo per pensionamento, nell'arco di 2 anni nel reparto di ginecologia e ostetricia di Tren-

Un'immagine della 31enne ginecologa sorridente in ospedale durante la sua specializzazione

to)». Undici medici che, però, stando a un'interrogazione del consigliere provinciale Degasperis sarebbero 19 e, stando alle testimonianze di alcuni professionisti, molti di più nell'arco sempre di pochi anni.

E ancora: «In questo deprecabile scenario ognuno deve assumersi le proprie responsabilità. A cominciare dall'azienda sanitaria che in qualità di datore di lavoro è tenuta non solo a prevenire ma anche a reprimere fenomeni di sopruso, di discriminazioni arbitrarie, di condotte prevaricanti, di molestie o di emarginazione fino all'esclusione sui luoghi di lavoro, e tali da com-

promettere non solo la professionalità e la dignità del lavoratore ma anche la sua salute psicofisica».

L'indagine interna dovrà verificare quanto riferito sia dalla famiglia di Sara sia da molti altri professionisti che, in forma anonima e non, hanno raccontato di simili condotte. Al netto di dinamiche tutte ancora da dimostrare, ciò che la famiglia della 31enne chiede è: se è vero che Sara stava visibilmente male, non dormiva più e non mangiava, perché non è stato attivato un protocollo di supporto, soprattutto in era Covid, e di assistenza psicologica? Non è forse previsto che i medici che hanno in cura dei pazienti, quando sono loro stessi in difficoltà, siano i primi ad essere adeguatamente monitorati e a ricevere aiuto?

s.d.



CESENA



PASSI AVANTI PER USCIRE DAL TUNNEL DEL COVID

I nuovi contagi sono quasi azzerati ma si registra l'unico decesso in regione

Finalmente segnali incoraggianti col crollo da 21 infettati a una soltanto. Purtroppo c'è la morte di una 93enne

CESENA
GIAN PAOLO CASTAGNOLI

Dopo le parole rassicuranti del sindaco e della direttrice dell'Igiene pubblica di Forlì e di Cesena dell'Ausi, è arrivato anche il conforto dei dati a fugare qualche timore che si stava facendo strada in mezzo ai dati sui nuovi contagi. Pur restando contenuti, quelli registrati nel comprensorio erano costantemente tra i più alti in regione da qualche tempo. Ieri, invece, dopo 21 positivi del giorno precedente, se ne è contato uno soltanto. Si tratta di una donna di Cesena, che è asintomatica e a quanto pare si è infettata a seguito di un contatto stretto avvenuto in ambito familiare con una persona già malata.

L'aver sfiorato i zero contagi non rappresenta comunque il record su scala regionale: nella provincia di Piacenza e nell'Imolese non è stato infatti comunicato neppure un caso al termine del monitoraggio quotidiano riferito al solito arco temporale di ventiquattrore.

Inoltre, a rendere un po' meno dolce la notizia giunta sul fronte decessi è arrivata la comunicazione che l'unico decesso da Covid registrato ieri nell'intera Emilia-Romagna si è verificato al Bufalini: la vittima è una donna 93enne di Cesena, che non era vaccinata. Per completezza d'informazione, va precisato che la Regione ha segnalato che non ci sono state altre morti in giornata, mentre in una comunicazione fatta dalla Prefettura di Forlì si sostiene che sarebbe spirata anche un'altra 93enne forlivese. Comunque, dal punto di vista statistico, cambia poco.

Il sindaco Enzo Lattuca, che interpellato domenica dal "Corriere" per commentare il numero di contagi più elevato che altrove aveva ridimensionato le preoccupazioni, oggi si guarda bene dal cantare vittoria. Però è rinfanciato nelle convinzioni che aveva già espresso: «Il trend è chiaro e incoraggiante e non vedo segnali che facciano pensare al rischio di nuove impenne dei contagi - ha ribadito ieri - I casi sono pochi per agitarsi per



Operazioni pre-vaccinazioni nella giornata di ieri, all'interno del Centro allestito presso la fiera a Pievesestina

GRANDE FIDUCIA DEL SINDACO

«Ormai buona parte dei pochi malati è costituita da non vaccinati e quindi ogni dose in più migliorerà le cose»

il dato un po' più alto di un singolo giorno o anche di qualche giorno. In questa fase le analisi vanno fatte su un arco temporale più lungo e su una scala territoriale più allargata». Poi fa un'osservazione: «In buona parte dei rari positivi che si stanno accertando negli ultimi tempi le persone colpite non sono vaccinate. Questo conferma una cosa

semplice e importante: più andremo avanti spediti con la campagna vaccinale, come stiamo facendo, magari recuperando anche chi ha per ora deciso di non proteggere se stesso e gli altri, e più avremo la possibilità di vedere zero contagi sul nostro territorio molto presto e sempre più spesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il green pass si ritira da oggi in farmacia. Tamponi a prezzi calmierati per i turisti

L'Ordine dei Farmacisti: «Daremo documento in inglese spendibile anche fuori Italia»

RAVENNA
ROBERTO ARTIOLI

Da oggi le farmacie romagnole effettueranno i tamponi rapidi anche ai non residenti in Emilia Romagna. Il test potrà essere sostenuto a un prezzo calmierato di 15 euro. «Arriva un'altra piccola rivoluzione - spiega il presidente dell'Ordine dei farmacisti di Ravenna, Domenico Dal Re - Le farmacie in questi mesi hanno svolto un ruolo fondamentale nella prevenzione dei contagi effettuando migliaia di tamponi alla popolazione studentesca, e relativi familiari, dell'Emilia Romagna. Adesso assistiamo a un ulteriore cambio di passo che sarà molto ap-



Una farmacia

prezzato dai tantissimi visitatori che ogni anno affollano le nostre località turistiche. In caso di negatività del test, la farmacia rilascerà anche una certificazione in lingua inglese, in modo che sia spendibile in tutta Europa». Fino ad oggi il servizio dei

test rapidi in farmacia era riservato esclusivamente ai residenti in Emilia Romagna, da oggi la platea si allarga notevolmente: «Con il termine delle lezioni scolastiche abbiamo assistito a un calo delle richieste di tamponi rapidi da parte di studenti e fa-

miliari - spiega Dal Re -. La flessione però sarà solo temporanea visto che già da inizio giugno sempre più persone provenienti da altre regioni si sono rivolte a noi nel tentativo di effettuare il tampone antigenico. Finalmente le potremo acccontentare».

Barbara Pesci, direttrice di Ravenna Farmacie, saluta con soddisfazione il nuovo accordo con la Regione: «Credo che sia una novità che faccia molto bene al turismo - dice -. Le richieste di tamponi rapidi continuano a essere molto numerose e con l'ampio di degli a-venti diritto ci aspettiamo un'estate molto intensa per l'attività di screening. Le agevolazioni per gli studenti (possono effettuare il test gratuitamente ogni

15 giorni ndr) proseguiranno per il mese di giugno, ma saranno sospese per luglio e agosto». Dal Re sottolinea la novità riguardante la certificazione del test: «Fino ad oggi abbiamo rilasciato, a chi si sottoponeva al tampone, una certificazione scritta in italiano che non aveva validità all'estero. Ora saremo in grado di fornire un documento in inglese in modo da renderlo spendibile anche al di fuori dell'Italia».

Le vaccinazioni in farmacia

I tempi non sono ancora maturi per le inoculazioni in farmacia: «Il personale deve ancora completare i corsi di sei ore nei centri vaccinali - spiega Dal Re - per cui servirà ancora un po' di tempo per partire con il servizio». La conferma che l'avvio delle vaccinazioni non è imminente giunge anche da Barbara Pesci: «La trattativa con la Regione prosegue nella consapevolezza che serve grande senso di responsabilità e attenzione».

PER STUDENTI E FAMILIARI TEST GRATIS FINO A FINE GIUGNO

15 EURO IL PREZZO DEL TAMPONE ANTIGENICO

L'epidemia

Contagi da Covid a picco, ma ancora due decessi

Ieri un solo nuovo caso a Cesena e due nel Forlivese. Morte due donne di 93 anni. In Emilia-Romagna in totale 48 positivi

La curva dell'epidemia si abbassa finalmente quasi a zero, ma non si ferma la catena di lutti provocata dal Coronavirus. Ieri il bollettino regionale ha registrato appena tre nuovi casi positivi nella nostra provincia - uno a Cesena, due nel Forlivese - e al contempo ancora due decessi. Si tratta di due donne di 93 anni, una a Cesena e l'altra a Forlì. Il totale dei deceduti dall'inizio della pandemia sale così a 390 vittime nel Cesenate e 486 nell'ambito forlivese.

Anche a livello regionale il conto dei nuovi contagi è piuttosto basso: appena 48 (28 con sintomi), su un totale di 18.611 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi è dello 0,2%. L'età media dei nuovi positivi è 36,4 anni.

Sui 20 asintomatici, 8 sono stati individuati grazie all'attività di contact tracing, 7 attraverso i test per le categorie a rischio introdotti dalla Regione, 2 con gli screening sierologici, 2 tramite i test pre-ricovero. Per 1 caso è



ancora in corso l'indagine epidemiologica.

La situazione dei contagi nelle

CAMPAGNA VACCINALE
Oggi si aprono le prenotazioni per i giovani dai 20 ai 24 anni

province vede Modena con 14 nuovi casi e Bologna con 8, seguite da Ravenna (7) e Rimini (6); poi Parma e Reggio Emilia (entrambe con 4 casi), Ferrara e Forlì (entrambe 2 casi), Cesena (1). A Piacenza e nel Circondario Imolese non si sono registrati nuovi casi.

I casi attivi, cioè i malati effettivi, a oggi sono 7.248 (-769). Il

Analisi sui tamponi a Pievesestina

95% è in isolamento a casa, con lievi sintomi. I due decessi della nostra provincia sono gli unici registrati in tutta la regione. In totale, dall'inizio dell'epidemia i decessi in regione sono stati 13.236.

I pazienti ricoverati in terapia in-

tensiva sono 56 (-6 rispetto a ieri), 279 quelli negli altri reparti Covid (-12).

Sul territorio, i pazienti ricoverati in terapia intensiva sono così distribuiti: nessuno a Piacenza (-1), 6 a Parma (numero invariato rispetto a ieri), 5 a Reggio Emilia (-1), 12 a Modena (invariato), 23 a Bologna (-2), 1 a Imola (invariato), 2 a Ferrara (invariato), 1 a Ravenna (-1), nessuno a Forlì (come ieri), 2 a Cesena (invariato) e 4 a Rimini (-1).

Continua intanto la campagna vaccinale anti-Covid, estesa anche agli under40. In Emilia-Romagna, infatti, si sono aperte lunedì le prenotazioni per i 25-29enni (quindi i nati dal 1992 al 1996), dopo l'avvio, nei giorni scorsi, di quelle per i ragazzi tra i 12 e i 19 anni e per i 30-39enni con finestre scaglionate. Oggi si apriranno le agende per i 20-24enni, con la possibilità di prenotarsi che resterà sempre aperta a partire dalla data di sblocco delle finestre, per consentire a tutti coloro che lo vorranno di ricevere il vaccino.

QV il Resto del Carlino Cesena

SERVIZIO NECROLOGIE

visita il sito dedicato
annunci.speweb.it

chiama il numero verde
800.017.168

Feriali: 09:00 - 13.00 e 14.30 - 18.30
Sabato e festivi: 15.00 - 18.00

Pagamento con bonifico o carta di credito **VISA** **MasterCard** **Amex**

La telefonata è gratuita. Il servizio è disponibile con un supplemento di € 6,00 + IVA. numeroverde@speweb.it

Inoltre le necrologie possono essere richieste presso gli uffici e le agenzie Speed in Italia e presso tutte le imprese funerarie convenzionate

NECROLOGIE - PARTECIPAZIONI AL LUTTO - RINGRAZIAMENTI TRIGESIMI - ANNIVERSARI

TARIFE QUOTIDIANO
(iva esclusa)

EDIZIONE CESENA	MINIMO PAROLE	PER PAROLA	SIMBOLO	FOTO B/N	FOTO A COLORI
Annuncio Famiglia	—	€ 1,03	€ 15,00	€ 21,00	€ 31,50
Partecipazione	—	€ 1,03	€ 15,00	€ 21,00	€ 31,50
Ringraziamento	—	€ 1,03	€ 15,00	€ 21,00	€ 31,50
Anniversario	—	€ 1,00	€ 15,00	€ 20,00	€ 30,00

Verasetto (2 parole) Parole in grassetto (5 parole) Diritti fissi € 7,00

SERVIZIO FATTURAZIONE NECROLOGIE
Tel. 051-253267 253281 Fax. 051 252632
per problematiche amministrative cocllo@speweb.it

Speed

'Cambiamo' contro il Pri

«Sulla sicurezza non disturba Lattuca»

La Lega incassa il non diniego dell'assessore preposto Luca Ferrini alla Commissione speciale sulla sicurezza, ma occorrerà attendere in merito il parere del sindaco Enzo Lattuca. «Salutiamo con favore l'apertura di Ferrini - osserva il consigliere Enrico Sirotti Gaudenzi -, spiace invece che egli addossi alla prima commissione da me presieduta la mancata convocazione di una seduta per fare il punto sulla sicurezza con le forze dell'ordine. Spettava al sindaco, insieme a me fare gli inviti - sostiene Sirotti Gaudenzi - e non è dato sapere le motivazioni della impossibilità delle forze dell'ordine a partecipare. Comunque la seduta sarebbe solo conoscitiva, mentre la commissione speciale, se verrà istituita, avrà maggiori ambiti d'azione». Il gruppo consiliare di opposizione 'Cambiamo' guidato da Andrea Rossi attacca il Pri, partito di giunta e il suo segretario Romano Fabbri: «Sulla sicurezza - afferma - antepone il dovere di fedeltà all'interesse di Cesena. La sua è stata un'accorata arringa difensiva nei confronti di sindaco e assessore. La comparazione fatta dai repubblicani

sulla criminalità sui dati provinciali per centomila abitanti ha un senso limitato: un conto è parlare di Cesena, un altro del comprensorio. Province come Rimini e Ravenna hanno una predisposizione differente alla criminalità rispetto a Cesena. Dopo la passeggiata del sindaco Lattuca nelle zone da bollino rosso della città (a proposito: perché con lui non c'era l'assessore competente, Luca Ferrini ndr), l'amministrazione deve intervenire sul problema in maniera più decisa coinvolgendo tutto il consiglio comunale in una analisi dei dati e dei fatti condivisa con le forze dell'ordine». Anche Fratelli d'Italia cittadina, non rappresentata in consiglio comunale, torna all'attacco con il commissario comunale Alice Buonguerieri e il dirigente Marco Casali: «Sulla sicurezza in città non c'è alcun allarmismo da parte delle forze di opposizione. Le nostre iniziative traggono spunto dalle segnalazioni ricevute dai cittadini e la presenza del sindaco nelle zone calde della città dimostra che le nostre denunce erano e sono giuste».

a.a.

MOZIONE DELLA LEGA

«Caso Saman: troppi islamici 'reclusi'»

Una mozione della Lega sul caso Saman, presentata dai consiglieri Beatrice Baratelli, Antonella Celletti, Fabio Biguzzi e Enrico Sirotti Gaudenzi. Verrà discussa nel prossimo consiglio comunale. «È stato un obbligo morale - la illustra così la consigliera Baratelli - muoverci quando abbiamo deciso di presentare una mozione sul 'caso' della giovane pakistana Saman Abbas vittima di un presunto delitto alla cui origine c'è la sua ribellione a un matrimonio forzato. Ci sono centinaia di donne giovani o meno giovani, di origine straniera e di religione islamica, che vivono in Italia in uno stato di sostanziale 'reclusione', senza il diritto di studiare, socializzare, emanciparsi e integrarsi nella nostra società». «Gli stranieri che vivono in questo Paese e, a maggior ragione, i cittadini italiani di origine straniera - aggiunge la consigliera - debbono accettare, lealmente, i principi della nostra Costituzione e le norme che regolano lo Stato».

Forlì

Lotta al Covid-19

«Problemi a respirare anche per chi ha sconfitto il virus da tempo»

Alessandro Zanasi, responsabile del centro sulla tosse al Primus: «Il 50% ha postumi di varia intensità. Molti sentono una costrizione toracica oppure tollerano meno lo sforzo: non sappiamo se recupereranno»

di Sofia Nardi

Dottor Alessandro Zanasi, lei è presidente dell'Associazione Italiana Studio Tosse e responsabile del Centro specialistico per la diagnosi e la terapia della tosse al Primus Forlì Medical Center. Avete riscontrato nei guariti dal Covid delle problematiche persistenti?

«Sì, in questi mesi abbiamo scoperto che il Covid-19 è una malattia che lascia segni importanti. Con il termine 'sindrome post-Covid-19' ci si riferisce alla persistenza di sintomi più o meno debilitanti anche dopo la fase acuta della malattia e la negativizzazione dei test virologici. Circa il 50% dei pazienti Covid positivi continua a presentare sintomi e postumi per mesi».

Quali sono i più diffusi?

«Oltre a stanchezza, difficoltà respiratorie, problemi cardiaci e di memoria, i pazienti che hanno avuto il Covid possono svi-

luppate anche sintomi nuovi, mai manifestati prima della malattia, come labilità emotiva, disturbi dell'umore, ansia e insonnia».

Quindi anche i polmoni possono essere compromessi?

«Le problematiche polmonari sono fra quelle più frequenti del post Covid. La maggioranza dei pazienti lamenta una minor tolleranza allo sforzo. Molti affermano di non riuscire a completare un'inspirazione profonda o uno sbadiglio o di avvertire un senso di costrizione toracica. Il discorso cambia per le persone nelle quali il Covid ha causato gravi polmoniti interstiziali e sono state ricoverate in terapia intensiva, nelle quali può residuare una fibrosi polmonare con un quadro di insufficienza respiratoria».

Il danno può perdurare anche a distanza di molto tempo dalla malattia?

«È difficile dirlo ora. Sono attualmente in corso molti studi che analizzano la sindrome post-Covid-19. Resta da capire se si tratta di complicazioni che nel tempo trovano una soluzione o se al contrario tendano a cronicizzarsi. Con ogni probabilità ci troveremo di fronte a entrambe le situazioni».

In tanti hanno avuto il Covid riscontrando sintomi lievi. Anche loro possono riportare danni?

«Sì. Le manifestazioni cliniche in questi soggetti sono tuttavia di minor entità. Va ricordato come il Covid non provochi solo sintomi fisici, ma peggiora la



L'esito di una spirometria sul monitor (foto di repertorio): serve ad accertare difficoltà

qualità della vita, con una forte compromissione psicologica, indipendentemente dalla gravità della malattia. Si stima, ad esempio, che il 20% dei pazienti sviluppi ansia, depressione, fino anche disturbi nella sfera sessuale».

Ci sono strategie per superare o minimizzare gli effetti post Covid?

«Per un buon recupero psico-fisico e il ritorno di una normale vita di relazione è necessario un percorso riabilitativo personaliz-

zato di tipo multidisciplinare in quanto questi pazienti presentano problematiche di ordine cardiorespiratorio, neuro-muscolo-scheletrico e/o mentali, variamente combinate tra di loro, inoltre va programmato un corretto supporto nutrizionale, a base di vitamine e aminoacidi».

Quali controlli fare se persistono sintomi respiratori a distanza di mesi dalla negativizzazione?

«Non bisogna sottovalutare o minimizzare il persistere di sin-

INUMERI

Ieri nessun decesso e un solo contagio

Parte oggi la possibilità di prenotare il vaccino per i giovani 20-24enni

Nessun decesso e un solo caso di contagio da Covid ieri nel Forlivese. L'unico decesso in provincia risulta a Cesena, dove è morta a causa del Coronavirus una donna di 93 anni. Sono 54 le persone dichiarate guarite. Proseguono le notizie confortanti dagli ospedali: al Morgagni-Pierantoni non ci sono pazienti in terapia intensiva, ne restano ancora due al Bufalini di Cesena (come ieri) e sono 4 all'ospedale di Rimini (uno in meno di ieri). Prosegue intanto la campagna di vaccinazione: oggi si aprono le agende per i giovani dai 20 ai 24 anni, con la possibilità di prenotarsi che resterà sempre aperta a partire dalla data di sblocco delle finestre, per consentire a tutti coloro che lo vorranno di ricevere il vaccino. In relazione alle disposizioni nazionali, i ragazzi riceveranno dosi di Pfizer oppure di Moderna.



NON SOLO POLMONI

«Ci sono anche problemi di memoria. Un 20% prova ansia, depressione o disturbi della sfera sessuale»

tomì. È sempre bene rivolgersi al proprio medico che valuterà, caso per caso, quali approfondimenti diagnostici programmare, evitando così l'insorgere di possibili complicanze. Le principali indagini prevedono il controllo della funzione respiratoria, cardiaca, renale ed emocoagulativa, le analisi del sangue, l'elettrocardiogramma dinamico, la spirometria, il test del cammino, fino alla tac del torace».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PIAZZA A CESENA

C'era una volta...

BROCANTAGE · VINTAGE · OFFICINA ANTIQUARIA

Giugno - Luglio

**MOSTRA MERCATO
VINTAGE E ANTIQUARIATO**

**19 GIUGNO e
17 LUGLIO 2021**

PIAZZA GIOVANNI PAOLO II - CORSO MAZZINI
PIAZZA della LIBERTÀ A CESENA - DALLE 9,00 ALLE 21,00

Forlì

SCUOLA E PANDEMIA

Forte impatto del Covid sui giovani Come sono cambiate le loro abitudini

Lo raccontano gli studenti della cooperativa scolastica "Mondo sano" del liceo scientifico

FORLÌ

Che impatto ha avuto il Covid sui giovani e come ha influito sull'alimentazione? Lo raccontano gli studenti della cooperativa scolastica di Forlì Mondo Sano costituita all'interno del Liceo Scientifico "Fulcieri Paolucci De Calboli" di Forlì durante l'anno scolastico 2018-2019. Grazie a un percorso formativo promosso da Confcooperative Emilia-Romagna e organizzato da Irecoop Emilia-Romagna sede di Forlì e dalla cooperativa

LibrAzione, un gruppo di studenti dell'istituto, insieme ad alcuni docenti, si sono riuniti in forma cooperativa per promuovere la cooperazione e i suoi principi, per essere d'aiuto al proprio istituto scolastico e per stimolare una riflessione sul corretto comportamento alimentare e sulla necessità di una maggiore equità nella disponibilità di cibo.

Il gruppo di quest'anno, composto da 23 studenti di cui 6 eletti nel cda, ha portato avanti un'indagine sociale proposta a tutti gli studenti della scuola e ai loro genitori, per approfondire il tema dell'alimentazione durante il periodo di pandemia e gli effetti del Covid nella vita di tutti i giorni.

«Abbiamo raccolto 1.698 questionari - raccontano i ragazzi del consiglio d'amministrazione di Mondo Sano -, un campione composto da persone appartenenti a tutte le fasce d'età, in particolare da quella 16-18 anni (728 intervistati)». Per quanto riguarda l'impatto psicologico sulle abitudini di tutti i giorni i ragazzi raccontano che «la pandemia ha avuto un forte impatto sulla maggioranza degli intervistati - proseguono -, dal rapporto che avevano con gli amici e la famiglia alle loro abitudini alimentari. I



I ragazzi della Cooperativa scolastica che ha realizzato il questionario

IL CAMPIONE INTERVISTATO

Raccolti 1.698

questionari soprattutto nella fascia d'età 16-18 anni. Il 63% ha ridotto fortemente il tempo con gli amici

I RAPPORTI CON LA FAMIGLIA

Il 34,9% dichiara di aver instaurato un legame più profondo con la famiglia, ma 114 persone affermano che il rapporto è peggiorato

dati mostrano che il 63% del campione ha ridotto drasticamente il tempo trascorso con gli amici; il 34,9% ha dichiarato di aver instaurato un legame più profondo con la famiglia, a fronte del 56,2% che non ha riscontrato differenze, mentre 114 persone hanno affermato un peggioramento dei rapporti familiari. Infine, dai dati raccolti è emerso che per circa la metà degli intervistati il rapporto con il cibo è rimasto invariato, men-

tre per l'altra metà lo stato emotivo provato durante la pandemia ha avuto un effetto anche sulle abitudini alimentari: il 32,7% ha aumentato la frequenza dei pasti e, al contrario, il 18,4% ha sperimentato un maggiore controllo sulla propria alimentazione». Tra i dati più interessanti emerge proprio come la pandemia abbia cambiato sensibilmente le abitudini alimentari e come molti ragazzi si siano rifugiati nel ci-

bo mangiando di più. C'è stato però anche chi ne ha approfittato per mangiare più sano modificando le proprie abitudini. «Circa il 60% degli intervistati - continuano i ragazzi di Mondo Sano - ha cominciato a preparare più pasti a casa; il 37% ha dichiarato di aver iniziato a fare un maggiore uso del servizio d'asporto e solo il 18% non ha modificato le proprie abitudini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il contagio adesso non fa paura Ieri solo due casi nel Forlivese

Uno a Forlì e l'altro a Meldola e sono tre in tutta la provincia. Dato più basso da mesi

FORLÌ

Sono appena 3 in tutta la provincia i nuovi contagiati al covid-19, di cui 2 nel Forlivese. In particolare si conta un positivo nel capoluogo mercuriale e un altro a Meldola. Con il consueto bollettino diramato dalla Prefettura, si aggiorna purtroppo la conta dei decessi, saliti a 875 in tutta la provincia dopo la morte di una 93enne di Cesena. I guariti, invece, sono 54. Dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 385.868 casi di positività, 48 in più rispetto a lunedì, su un totale di 18.611 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore (10.703 molecolari). La percentuale dei nuovi positivi è dello 0,2%. **EM**



Sul palco della Fabbrica delle Candele si affronta il tema dell'anoressia

Alle 20.45 va in scena "Studio per uno spettacolo divertente sull'anoressia"

FORLÌ

I disturbi del comportamento alimentare sono in crescita negli ultimi decenni: in quaranta anni l'incidenza dell'anoressia è addirittura raddoppiata. Bulimia nervosa, sindrome da alimentazione notturna, ortoressia nervosa sono alcune delle problematiche che si riscontrano ai nostri giorni. Tali disturbi caratterizzano le società economicamente avanzate nelle quali la forma fisica e l'apparenza hanno ormai purtroppo conquistato il primato sulla bellezza e sulla intelligenza interiore. I mezzi di comunicazione hanno contri-

buito alla diffusione di modelli incentrati sulla magrezza. Il Rotaract Club Forlì, associazione di giovani dai 18 ai 35 anni, in collaborazione con la Rete Adolescenza della Ausl Romagna, vi sta l'enorme diffusione di questi disturbi, porta in scena oggi a Forlì, alla Fabbrica delle Candele, "Studio per uno spettacolo divertente sull'anoressia". Lo spettacolo nasce dal bisogno dell'autrice (Carlotta Piraino) di indagare un'esperienza autobiografica per capirla a fondo: molti anni dopo quel vissuto inizia un viaggio alla ricerca del "perché è successo". Si apre allora uno spazio fatto di incontri in cui Carlotta decide di fare a medici e pazienti la stessa domanda: cos'è, per te, l'anoressia? Lo spettacolo sarà accompagnato dalle musiche di Sonia Scialanca. Inizio spettacolo ore 20.45.